

**Bollettino per la formazione forestale
n. 2 - agosto 2011**

Approfondimento: i nuovi specialisti forestali ETH

I diplomati Master si affermano nella prassi?

Fino alla fine del 2010, il nuovo ciclo di studio delle scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica è stato portato a termine da tre annate di studenti. Attraverso un sondaggio, il Politecnico federale di Zurigo (ETH) ha voluto indagare sulla realtà professionale odierna dei diplomati, in base al motto: Ciclo di studio Master in scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica – dove ci porta? I risultati sono incoraggianti.

Nel 2004, presso la ETH è avvenuta la fusione tra il dipartimento di scienze forestali e il dipartimento delle scienze ambientali. Il precedente ciclo di studio in scienze forestali preparava dei generalisti in grado di addentrarsi rapidamente in contesti complessi e di elaborare soluzioni sostenibili. Queste competenze chiave si trovano in primo piano anche nella formazione in scienze ambientali. Nell'ambito del passaggio al sistema Bachelor/Master, era dunque ovvio creare un approfondimento in chiaro rapporto con il bosco e il paesaggio nel nuovo dipartimento di scienze ambientali.

segue a pagina 3

Indice

- 1 Approfondimento: i nuovi specialisti forestali ETH – I diplomati Master si affermano nella prassi?
- 2 Editoriale
- 3/4 Seguito Approfondimento
- 5 Resoconto di una dottoranda nella cattedra di Ecologia forestale presso la ETH
- 6 Intervista con un neodiplomato dalle radici ben piantate nella sua terra
- 7 Intervista con un neodiplomato che esplora il percorso internazionalista
- 8 Ritratto: Ursula Gerber è allestitrice di esposizioni nel settore forestale
- 9 Premio Binding per il bosco 2011 e nuovo libro del bosco
- 10 Concorso fotografico per apprendisti selvicoltori
- 11 Notizie da CODOC
Notizie in breve

Sigla editoriale

Editore:
CODOC Coordinamento e documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

La prossima edizione di «battibecco» uscirà nel novembre 2011.
Chiusura della redazione: 30.9.2011



Editoriale

I diplomati ETH risolvono i problemi d'oggi e di domani

Gestisce sovraneamente questo workshop. È certamente la più giovane di tutta l'aula; non arriva ai trenta. Interviene al momento opportuno, quando un partecipante si discosta troppo dall'argomento. Con poche frasi concise e informazioni tecniche precise, riporta l'attenzione sul soggetto in questione; la discussione prosegue. Nella pausa, poi, le chiedo dove ha imparato. Ha studiato scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica presso la ETH.

Il progetto, a dire il vero, nessuno l'aveva voluto; meno che meno il Comune come committente, poiché non era previsto nel piano finanziario e costa un sacco di soldi. L'atmosfera di questo sopralluogo non era dunque esattamente di benevolenza. Il giovane progettista presenta una combinazione di cura del bosco di protezione e provvedimenti strutturali presso il Fallbach. Come succede regolarmente, se oggi si cerca di domare un corso d'acqua ci vuole più spazio e immancabilmente si toccano direttamente le persone coinvolte; sì, spesso letteralmente nel giardino di casa. Il progettista mostra in modo competente di che cosa si tratta; quali sono gli obiettivi e le riflessioni che hanno portato alla proposta attuale e i motivi per i quali altre proposte sono state respinte. È in grado di rispondere in modo convincente anche alle domande sul bosco di protezione che gli pone il forestale pensionato. La mia domanda mentre beviamo il caffè la conoscete; la risposta: scienze ambientali presso la ETH.

Per fortuna ci sono ancora, gli specialisti forestali ETH. Sono inoltre contento che non studiano più lo stesso che abbiamo studiato noi a suo tempo. Non che fosse male, niente affatto, ma le esigenze sono cambiate.

Naturalmente comprendo che può dolere che il «proprio» titolo professionale non c'è più. Per me conta che la formazione professionale continua ad esistere – più esigente, evoluta e notevolmente più adatta per risolvere i problemi d'oggi e di domani.

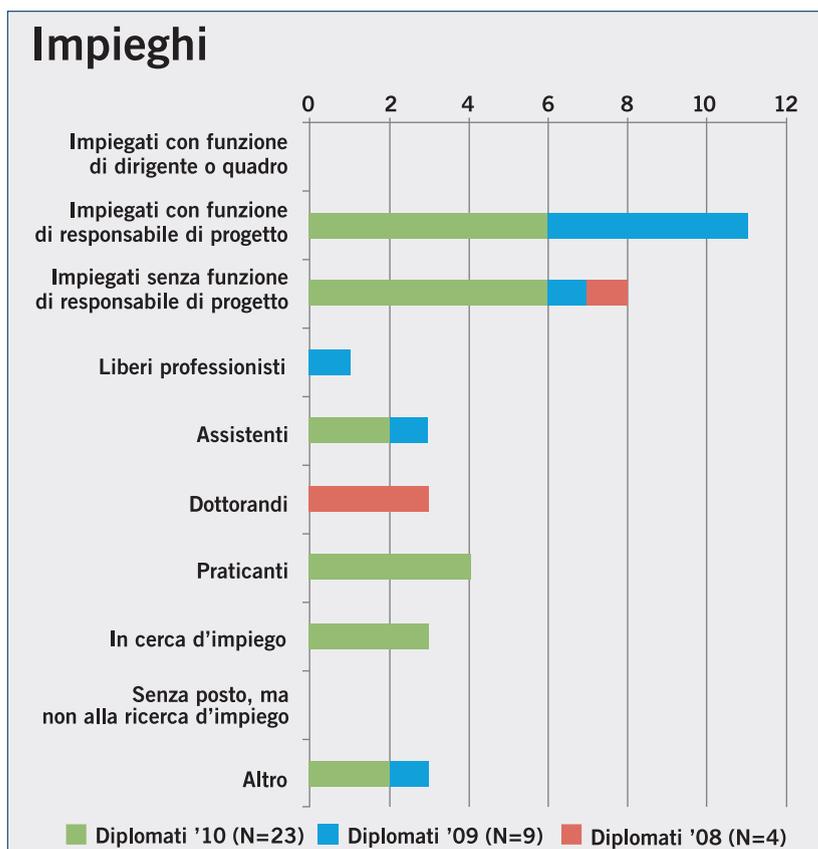
Adrian Lukas Meier-Glaser,
presidente della Società forestale svizzera

Nell'autunno 2005, i primi studenti hanno iniziato il nuovo approfondimento «Bosco e paesaggio» nel ciclo di studio bachelor presso la ETH. Questo approfondimento si è rivelato di grande popolarità sin dalla prima annata ed è finora più che ben frequentato. Ciò vale anche per la specializzazione nell'ambito del master, vale a dire l'approfondimento in gestione forestale e paesaggistica.

Partecipazione equilibrata di donne e uomini

Nel dicembre 2010, per la terza volta un'annata è stata insignita dei diplomi Master dal titolo complicato di «Esperto in scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica». Abbiamo approfittato dell'occasione per interrogare tutti i diplomati del nuovo ciclo di studio ETH dedicato al bosco e al paesaggio, allo scopo di scoprire in quali campi lavorano e quali sono le loro prospettive.

Molto incoraggiante è il fatto che alla fine del 2010 dei 36 diplomati d'ambo i sessi solo 7 si trovavano senza impiego fisso. Tra questi, 4 si trovavano nel periodo di pratica per l'ottenimento del certificato di eleggibilità e solo 3 erano alla ricerca di un impiego (Fig. 1). Questo risultato è ancor più sorprendente e incoraggiante se si tiene conto del fatto che 23 laureati hanno ottenuto il loro diploma solo nel corso del 2010 (i primi diplomi non potevano essere richiesti prima dell'ottobre 2008).



Nelle prime due annate, la partecipazione femminile tra gli studenti era molto elevata. Le nuove annate mostrano tuttavia che il rapporto tra donne e uomini che studiano nell'approfondimento Bosco e paesaggio è diventato più equilibrato; le donne rappresentano circa la metà degli studenti. Ciò costituisce una netta differenza rispetto al precedente ciclo di studi in scienze forestali, dove la quota femminile era solitamente inferiore a 25%.

Percorso attraente verso la pratica professionale

Osservando gli impieghi dei nostri diplomati, poco più della metà di loro si trova in un rapporto di lavoro «normale». Una parte importante è impiegata come responsabile di progetto; molti lo sono diventati direttamente dopo gli studi. Una persona si è già messa in proprio e ha aperto uno studio d'ingegneria. Solo una piccola parte è attiva nella docenza o nella ricerca, vale a dire come assistente o nell'ambito di un dottorato. Mentre gran parte dei diplomati della prima annata (2008, con solo 4 diplomati) ha iniziato un dottorato, per le annate successive sembra essere diventata notevolmente più attraente la via della pratica professionale (Fig. 1).

segue a pagina 4

Fig. 1: Impieghi dei diplomati delle prime tre annate dell'approfondimento in gestione forestale e paesaggistica nel dicembre 2010

Tra gli obiettivi della formazione ETH figura quello di preparare i diplomandi a posizioni di alta responsabilità nella consulenza per organizzazioni pubbliche e private come pure in campo politico, in enti pubblici e nella ricerca. La maggior parte degli ex studenti lavora in posizioni esigenti dal punto di vista tecnico, nell'economia privata e nell'amministrazione pubblica (Fig. 2). L'obiettivo è dunque raggiunto. Un po' meno di un quarto lavora presso un istituto superiore o un'università; tre di loro come dottorandi (Fig. 1).

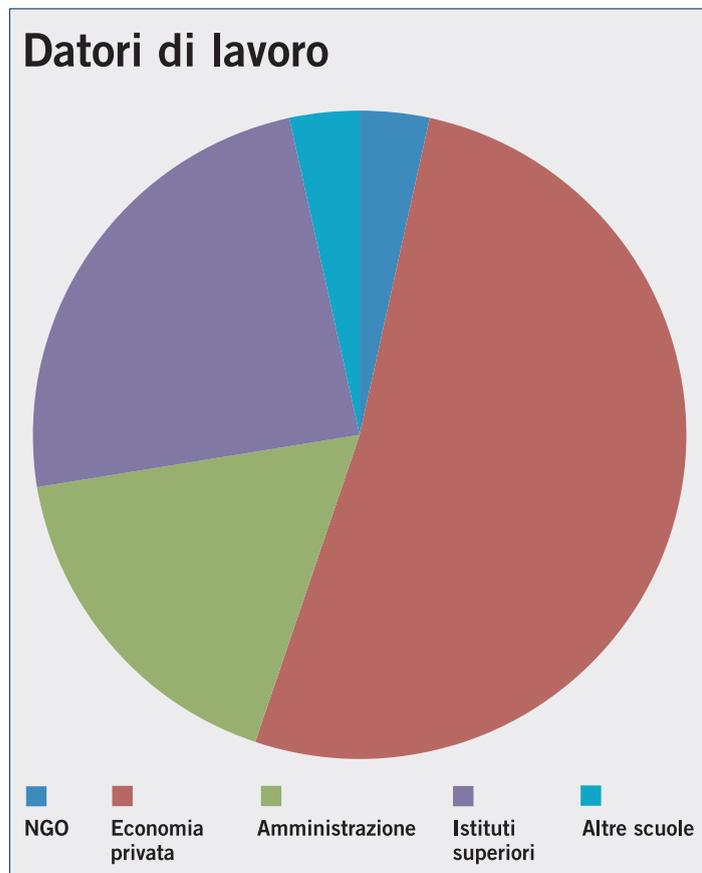


Fig. 2: Ripartizione degli impieghi per datori di lavoro

I presunti teorici della torre d'avorio trovano soprattutto lavori in campi piuttosto estranei all'argomento come le assicurazioni e le banche, oppure lavorano effettivamente in stretta relazione con il bosco e il paesaggio? Il sondaggio mostra che sono solo pochi i nostri ex studenti che lavorano fuori del campo forestale e paesaggistico (Fig. 3). Anche le persone che sono attive nell'insegnamento o nella ricerca lavorano, con una sola eccezione, in campo forestale, presso ETH, WSL o SUSI. Il fatto che qualche diplomato ha trovato un'attività anche fuori di questo settore (Fig. 3), dimostra che durante il ciclo di studio non si stimolano solo capacità specifiche della materia, bensì anche capacità inter- e transdisciplinari.

Nel complesso, il sondaggio mostra che i diplomati del nuovo ciclo di studio ETH Gestione forestale e paesaggistica hanno finora ottime opportunità professionali nei settori per i quali

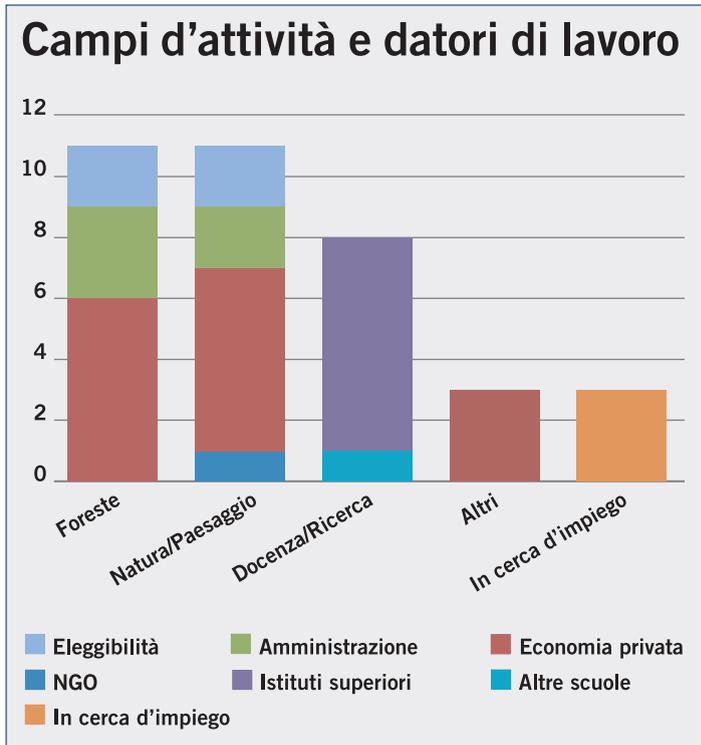


Fig. 3: I campi d'attività dei neodiplomati ETH, suddivisi per ambito tematico

sono stati preparati presso la ETH, ossia in campo forestale, nella protezione della natura e nell'ambito del paesaggio. Sembra che in misura crescente i diplomati ETH sono accolti a braccia aperte dal mondo del lavoro.

Se quasi 10 anni fa regnava grande insicurezza in vista della dissoluzione del dipartimento di scienze forestali, oggi possiamo affermare con fiducia che la ETH continua a formare degli specialisti forestali. Questi sono accolti con favore dagli addetti ai lavori e possono mettere a frutto le loro capacità in posizioni esigenti e d'alta responsabilità.

Harald Bugmann, titolare della cattedra di Ecologia forestale, ETH Zurigo
 Marc Weiss, assistente scientifico, cattedra di Ecologia forestale, ETH Zurigo

L'essenziale in breve

- Nell'autunno 2005 i primi studenti hanno iniziato il nuovo approfondimento «Bosco e paesaggio» nel ciclo di studio bachelor presso la ETH. Questo approfondimento ha riscosso grande popolarità sin dalla prima annata. Il MSc in scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica è già stato ottenuto da tre annate di studenti.
- Le competenze chiave: entrare rapidamente in materia in situazioni complesse ed elaborare soluzioni sostenibili, sono sempre in primo piano.
- Quasi tutti i diplomati hanno subito trovato lavoro in una posizione tecnicamente esigente.

Ho preso gusto alla ricerca forestale

All'inizio degli studi non avevo l'obiettivo di lavorare un giorno nella ricerca. Lo stimolo alla ricerca è però stato destinato progressivamente in vari modi: anzitutto, oltre che sui fatti, lo studio era sempre incentrato anche sulle loro ragioni. Grazie a ciò, è aumentata l'esigenza non solo di conoscere, bensì anche di capire le interrelazioni del bosco. Per molti processi nel bosco ci sono però ancora questioni aperte e continuano a sorgere di nuove – per esempio in rapporto con il cambiamento climatico. Essere attivi nel bosco, significa dunque anche vivere il bosco al passo coi tempi.

Ci ho poi preso veramente gusto con il lavoro di master. In questo semestre di progetto di ricerca ho potuto applicare in modo combinato un ampio ventaglio di conoscenze e metodologie che avevo appreso in corso di studio. Allo stesso tempo, ho apprezzato la possibilità di confrontarmi intensamente con un argomento. Durante il lavoro di master mi sono pure accorta che il mio interesse per il bosco si ricollega a quello per la statistica e si presta ad essere applicato a questioni concrete.

Piacere al lavoro di terreno e al contatto con le persone

Non da ultimo, mi hanno spinto verso la ricerca anche numerose escursioni, nell'ambito delle quali abbiamo imparato come l'ecosistema forestale può essere quantificato e misurato per mezzo di diversi strumenti e metodologie. Si è così sviluppato il piacere al lavoro di terreno, che ancora oggi costituisce una parte importante del mio progetto. Apprezzo in modo particolare il contatto con i rappresentanti degli altri interessi, dal viandante fino al proprietario di bosco.

Sto analizzando qual è il potenziale naturale della quercia in Svizzera e se c'è modo di stimarne l'età in base al diametro a petto d'uomo. A questo scopo faccio degli accostamenti tra dati d'inventario e dati forniti dagli anelli d'accrescimento. Con questo spero di ottenere conoscenze utili per la selvicoltura naturalistica e per la protezione della natura nel bosco. Mi piacerebbe mettere in pratica personalmente queste conoscenze dopo il dottorato ...

Brigitte Rohner



La dottoranda Brigitte Rohner è convinta: «Essere attivi nella ricerca forestale, significa anche vivere il bosco al passo coi tempi.» (Foto mad)

Brigitte Rohner

Le tappe professionali dell'oggi 26enne Brigitte Rohner di Siebnen SZ: dall'ottobre 2007 al marzo 2008 periodo di pratica professionale presso l'Ufficio Agricoltura e foreste del Canton Lucerna; ottobre 2008 Master of Science ETH in scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica; marzo 2011 diploma. Corso di perfezionamento in statistica applicata e, dal 2009, dottorato presso la cattedra di Ecologia forestale del Politecnico federale di Zurigo. I suoi passatempi: la montagna (a piedi, con le racchette da neve o in cordata), suonare il trombone e il basso, giochi di società.

«Sto lavorando in una situazione dirigenziale, ma senza ritenermi un vero e proprio capo.»

Come si afferma il nuovo ciclo di studio ETH nella realtà professionale quotidiana? Ce lo racconta un giovane che ci si sta avventurando, visto che ha conseguito il master da pochi mesi. Lorenzo Schmid, 25 anni, di Roveredo, ha ottenuto il Master of Science ETH in scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica nel marzo 2011 e sta momentaneamente lavorando per l'Ufficio Natura e Ambiente del Canton Grigioni, coniugando a regole d'arte aspetti professionali e obblighi del servizio civile.

«battibecco»: Hai fatto fatica a trovare un posto adatto? Come ci sei arrivato e di cosa ti occupi?

Lorenzo Schmid: A dire il vero, non si tratta ancora di un posto vero e proprio. La mia occupazione attuale è il risultato di una coincidenza fortuita. Dopo il bachelor, mi sono preso un anno di pausa di cui ho approfittato per compiere sei mesi e mezzo di servizio civile. In corso di studio master, poi, ho avuto l'opportunità di svolgere il periodo di pratica obbligatorio presso l'Ufficio forestale del mio Cantone e questo mi ha offerto la possibilità di terminare il servizio civile in un contesto pertinente alla professione. Da inizio aprile sto infatti lavorando per l'Ufficio Ambiente e Natura del Canton Grigioni come capogruppo nelle attività di rilevamento e di lotta alle neofite. Non mi sento un vero e proprio capo: il gruppo è formato da 3 o 4 persone che cambiano con frequenza, secondo gli obblighi del servizio civile. Sono però responsabile del coordinamento dei lavori, di cui rendo conto presso l'Ufficio forestale regionale e presso l'autorità Cantonale, a Coira. La mia attività si svolge su tutto il territorio della Mesolcina, con particolare attenzione nelle zone golenali.

Che cosa ti ha motivato per gli studi presso la ETH e infine per l'approfondimento in gestione forestale e paesaggistica?

Per essere sincero, non c'è stata una motivazione particolare. Pur non avendoli conosciuti, ho avuto un nonno e un bisnonno che erano ingegneri forestali e avrei avuto l'intenzione di seguire le loro orme. Il ciclo di studio mi sembrava interessante, poiché permetteva in ogni caso di formarsi in ambito forestale e mi sono lasciato coinvolgere.

In che misura il ciclo di studio ti ha preparato per la sfera di competenza in cui ti trovi ora?

Io mi sento molto bene nel ruolo che svolgo; ma mi pare che per ora non ho parametri molto esigenti su cui fondare una valutazione. Passare dalla teoria alla pratica rappresenta però sempre una sfida e c'è un sacco di attività con cui è possibile confrontarsi veramente solo sul terreno. Il ciclo di studio propone una scelta tanto vasta che, se uno non ha una meta ben precisa, potrebbe anche ritrovarsi con qualche punto di domanda. A volte la motivazione non basta per saper scegliere il percorso giusto...



In quali campi il nuovo ciclo di studio ETH dovrebbe fornire una preparazione migliore?

È veramente difficile dirlo, soprattutto considerando che non sono ancora veramente lanciato in un'attività professionale vera e propria; inoltre è già da tempo che sono lontano dalla scuola. Non mi è però ancora capitato di trovarmi a considerare delle lacune.

Hai dei progetti particolari per il futuro?

Per il momento mi restano ancora circa quattro mesi per portare a termine il servizio civile e quindi il lavoro che sto facendo, poi si vedrà. Per il momento non vedo nulla di particolare all'orizzonte. Potrebbe anche darsi che mi prendo un periodo di pausa di riflessione, per cristallizzare le idee e mettere a fuoco meglio il mio futuro. Ho un piccolo pezzo di vigna a cui mi dedico con passione. Potrebbe anche darsi che si presenta qualcosa in questa direzione. Un'altra idea che potrei valutare, è quella di intraprendere un periodo di pratica per l'ottenimento del certificato di eleggibilità.

Intervista map



«Avrei scelto ingegneria forestale; sono proprio contento che la formazione è cambiata.»

Come si afferma il nuovo ciclo di studio ETH nella realtà professionale quotidiana? Ce lo racconta un ticinese proiettato verso lo sviluppo e la cooperazione. Giacomo Fedele, 26 anni, di Comano, ha conseguito il Master of Science ETH in scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica nel novembre 2010. Dopo alcuni mesi di supplenza presso l'UFAM, sezione Prestazioni e qualità della foresta, presso cui aveva svolto anche il periodo di pratica obbligatorio, dall'aprile 2011 si trova a Roma, dove sta svolgendo uno stage presso il Dipartimento Foreste della FAO (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura).

Giacomo Fedele in Madagascar durante la raccolta dei dati per il lavoro di master (Foto mad)

Che cosa ti ha motivato per gli studi presso la ETH e infine per l'approfondimento in gestione forestale e paesaggistica?

Ho scelto la facoltà soprattutto grazie alla sua offerta interdisciplinare e anche perché mi è sempre piaciuto muovermi nell'ambiente naturale. Mi affascinano gli aspetti legati all'interazione uomo-natura, soprattutto sul piano ecologico, culturale e sociale. Per questo sono molto contento del cambiamento della formazione e della conseguente apertura dell'orizzonte tematico.

In che misura il ciclo di studio ti ha preparato per la sfera di competenza in cui ti trovi ora?

Mi ha fornito ottime basi in una tematica come quella della gestione sostenibile delle risorse naturali, molto attuale ma non sempre facile da affrontare, soprattutto considerando le crescenti esigenze da parte della società. In generale posso affermare che ho ricevuto ottimi strumenti per affrontare temi complessi e per muovermi con una certa disinvoltura.

In quali campi il nuovo ciclo di studio ETH dovrebbe fornire una preparazione migliore?

Per quanto riguarda le conoscenze, l'offerta è talmente vasta che non saprei cosa suggerire di nuovo. Forse sarebbe opportuno che ci fosse più interazione con tutti i vari attori con i quali si potrebbe aver a che fare nella realtà professionale. Avere la possibilità, anche solo a livello di gioco di ruolo, di toccare con mano le situazioni che si creano, per esempio, dove collidono pareri e/o interessi diversi, potrebbe essere un prezioso aiuto.

Hai dei progetti particolari per il futuro?

Ora che ho vissuto in prima persona un'esperienza in un'organizzazione internazionale, mi piacerebbe molto poter proseguire in questo settore. L'aiuto allo sviluppo e la cooperazione internazionale nell'ambito della foresta e dei cambi climatici, della biodiversità e la possibilità di aiutare il sostentamento dei popoli più esposti a catastrofi naturali m'interessano molto. Una meta che mi attrae è il Sudamerica, perciò sto seguendo un corso di spagnolo. Non si sa mai...

«battibecco»: Hai fatto fatica a trovare un posto adatto? Come ci sei arrivato e di cosa ti occupi?

Giacomo Fedele: Devo ammettere che ho beneficiato di una serie di circostanze fortuite che mi hanno probabilmente aiutato. Il periodo pratico presso la Confederazione mi ha offerto l'opportunità di lavorare per tre mesi come supplente grazie a un'assenza per maternità. Questa esperienza mi è servita sicuramente per essere scelto dalla FAO, come pure il tema del mio lavoro di master, dedicato all'impatto della raccolta delle foglie di pandano praticata dalle donne nelle foreste tropicali delle terre basse sulla costa orientale del Madagascar. Penso che se non avessi svolto le attività precedenti sarebbe stata dura, poiché era richiesta una prima esperienza nel ramo e sul terreno. Purtroppo alla FAO si tratta solo di uno stage di sei mesi, ma l'attività è molto interessante. Mi trovo in un team che si occupa di rafforzare la capacità di gestione delle foreste tenendo conto anche di aspetti legati ai cambiamenti climatici. In particolare collaboro alla realizzazione di linee guida su questo tema, come pure alla loro promozione tramite lo sviluppo di materiale informativo.

La «Forester Lady» che trasforma le fiere in un mondo di esperienze

Per fare in modo che le fiere specialistiche diventino più di una semplice presentazione di novità, è richiesta una buona dose d'arte scenica. Ursula Gerber ci sa fare in modo particolare; per l'appunto nel settore forestale.

Chi ha visitato, la scorsa primavera, l'esposizione speciale dedicata al bosco presso la fiera delle professioni di Lucerna (Luga), ha girato in un vero e proprio pezzo di natura. Gli interessati erano accolti da alberi veri, un soffice tappeto di foglie e di trucioli di corteccia, caprioli, cervi e uccelli imbalsamati, oltre a una gigantesca scultura di legno percorribile e aree di ristoro, dov'era possibile determinare tipi di legno e intagliare fischietti di nocciolo.

Questo bosco temporaneo carico d'atmosfera era stato messo in scena da Ursula Gerber dell'Atelier G di Kriens. Come allestitrice e comunicatrice, sta di casa nel bosco; in fin dei conti ha alle spalle una pluriennale collaborazione con Economia forestale Svizzera e con Codoc. È già la quarta volta che si è occupata, tra l'altro, dello sviluppo concettuale dell'esposizione speciale «Treffpunkt Forst, Forêt, Foresta», che si esibisce di volta in volta in occasione della fiera forestale internazionale a Lucerna in agosto (vedi riquadro).

Buona collaborazione con Codoc

«La collaborazione con Codoc è ottima. Siamo una squadra ben collaudata ed efficiente», rileva Ursula Gerber, aggiungendo: «Nella mia pluriennale attività professionale sono riuscita a crearmi una vasta rete di relazioni con fantastici artigiani e partner di progetto». Non c'è da sorprendersi se si suole definirla come Forester Lady.



L'allestitrice di esposizioni Ursula Gerber ci tiene particolarmente a sviluppare un soggetto in modo suggestivo (Foto mad)

La 52^{enne} lucernese, sposata e madre di due figli adulti, dispone di un ampio retroscena professionale. Cresciuta in una famiglia che gestiva uno studio fotografico e un'agenzia pubblicitaria, ha iniziato diventando decoratrice, in seguito grafica, ha poi ottenuto un diploma di commercio e un post-diploma in Leadership e Management e si è specializzata nell'allestimento di esposizioni. Da 15 anni è instancabilmente attiva a circa 60 per cento come direttrice per fiere specialistiche nazionali e come responsabile di progetto per esposizioni speciali e piattaforme tematiche presso la fiera di Lucerna.

La trasposizione teatrale di un soggetto, la creazione d'atmosfera e di stimoli sensoriali e la sollecitazione dei visitatori alla partecipazione, costituiscono allo stesso tempo un obiettivo e una sfida ben accetta. Gli occhi dell'allestitrice sprizzano entusiasmo, quando afferma: «Adoro creare piattaforme e collaborare con i protagonisti più diversi», aggiungendo che alla breve durata delle fiere allestite con tanto dispendio di mezzi si fa l'abitudine.

Eva Holz



Esposizione speciale «Treffpunkt Forst, Forêt, Foresta» presso la fiera forestale

Dal 18 al 21 agosto 2011, a Lucerna si svolgerà la 21^{esima} Fiera forestale internazionale. L'esposizione speciale «Treffpunkt Forst, Forêt, Foresta» è una presentazione comune di 15 istituzioni di formazione e associazioni. L'ospite di quest'anno è la fondazione Binding. Gli obiettivi comuni sono messi in risalto in un allestimento unitario. Elementi principali dell'esposizione speciale sono tre isole che hanno per soggetto «formare», «ricercare/sapere» e «collegare in rete». Al centro d'ogni isola c'è un'attrazione o un'attività particolare. L'esposizione speciale è coordinata da Codoc.

L'allestimento e la realizzazione avvengono in collaborazione con Atelier G, Atelier für Gestaltung und Kommunikation, Ursula Gerber.

Nell'esposizione speciale «Treffpunkt Forst, Forêt, Foresta» della fiera forestale 2011, 15 istituzioni di formazione saranno presentate in un'esibizione unitaria (Foto mad)

Storie di successi legati al bosco svizzero

Lo scorso mese di maggio, la Fondazione Sophie e Karl Binding ha conferito per la 25esima volta il premio Binding per il bosco, dotato di 200 000 franchi, il più importante premio in Svizzera nel campo ambientale. In occasione di questo anniversario, è uscito anche il libro «Wald und Gesellschaft».

Oltre 90 per cento degli abitanti della Svizzera, si recano regolarmente nel bosco, per trovare tranquillità, aria salubre e contatto con la natura. 25 proprietari di bosco in tutte le regioni della Svizzera sono riusciti in modo esemplare a coniugare le esigenze ecologiche, sociali ed economiche e hanno ottenuto il premio Binding, poiché gestiscono i loro boschi in modo sostenibile con idee innovative.

Dal primo conferimento del premio nel 1987, la Fondazione Sophie e Karl Binding ha investito oltre cinque milioni di franchi in premi pecuniari e altri provvedimenti d'attuazione. Degli esempi straordinari incoraggiano operatori forestali impegnati e creativi di tutta la Svizzera a imboccare nuovi percorsi nella gestione forestale. Una parte sostanziale dei fondi del premio è stata destinata alla realizzazione di progetti

innovativi, come per esempio un bosco di tasso in riserva forestale o lo sviluppo di una commercializzazione del legname a livello regionale.

Premio per il bosco Binding 2011 per il convento di Einsiedeln

A ricevere il premio Binding per il bosco 2011 questa volta è stato l'abate Martin Werlen, come superiore del convento di Einsiedeln, per l'esemplare e ultramillenaria cura dei boschi del convento. Il premio è stato assegnato nell'ambito del tema «La proprietà del bosco come dovere». Grazie al ciclo del legno nella regione e alla selvicoltura naturalistica, il centro di lavorazione del legno del convento fornisce buoni risultati economici.

Servizio stampa Premio Binding per il bosco

«Wald und Gesellschaft»

un libro di Jean Combe

Il libro «Wald und Gesellschaft – Erfolgsgeschichten aus dem Schweizer Wald» (pubblicato in tedesco e in francese) presenta il ritratto delle 25 aziende forestali. In modo coinvolgente, appassionante, e spesso facendo l'occhiolino; l'autore e ingegnere forestale Jean Combe descrive la molteplicità dei rapporti di proprietà, delle condizioni geografiche o delle mentalità che fanno da sfondo alle prestazioni eccezionali da parte dei proprietari dei boschi e del personale forestale. Il libro propone ai lettori delle escursioni che permetteranno loro di scoprire personalmente i boschi premiati.

Altre informazioni:

www.binding-waldpreis.ch

Jean Combe, j.combe@bluwin.ch

25 prestazioni di punta da parte di proprietari di bosco in Svizzera sono descritte in modo piacevole in questo nuovo libro, pubblicato dalla Fondazione Binding (Foto mad)

Erfolgsgeschichten aus dem
Schweizer Wald

Wald und Gesellschaft

Jean Combe

Jean Combe

Wald und Gesellschaft

Erfolgsgeschichten aus dem
Schweizer Wald



La giuria discute le foto inoltrate (Foto mad)

Concorso fotografico per apprendisti selvicoltori

Il bosco – il mio posto di lavoro

In occasione dell'Anno Internazionale delle Foreste, Codoc ha bandito un concorso fotografico. Gli apprendisti selvicoltori erano invitati a presentare immagini avvincenti concernenti persone, macchine e strumenti di lavoro della loro realtà lavorativa quotidiana nel bosco e nell'azienda forestale. 18 persone in formazione hanno partecipato al concorso, presentando immagini in parte impressionanti. Il 5.7.11, le serie di immagini presentate, sono state valutate da una giuria costituita da Adrian Moser (fotografo presso il quotidiano Der Bund), Fredy Obrecht (titolare dell'agenzia pubblicitaria Publix), Marina Zala

(grafica presso upart), Mario Tabozzi (Centro di competenze Multimedia) e Rolf Dürig (amministratore di Codoc). I vincitori del concorso saranno annunciati nell'ambito della fiera forestale in occasione della cerimonia di consegna degli attestati professionali (venerdì 19 agosto, alle ore 15.00, balconata nel foyer del padiglione 2). Pubblichiamo tuttavia un'anteprima delle migliori fotografie che ci sono pervenute.

Collegamento alla galleria delle immagini:
www.codoc.ch > 2011 Anno del bosco > Concorso fotografico

Prossima pubblicazione delle schede di controllo dedicate alle norme per il commercio del legname

D'intesa con Lignum – Economia del legno Svizzera, Codoc prevede l'edizione di un estratto dalle Norme svizzere per il commercio del legname. La pubblicazione è rivolta alle scuole professionali ed è intesa come strumento per esercizi di classificazione degli assortimenti. Le nuove schede di controllo avranno 32 pagine e saranno allegate al manuale di conoscenze professionali per selvicoltori. La pubblicazione è prevista approssimativamente per inizio settembre. I clienti di Codoc che hanno ordinato il manuale per il nuovo anno scolastico, riceveranno automaticamente le schede di controllo in un secondo tempo. I docenti delle scuole professionali possono ordinare le nuove schede di controllo per gli allievi del secondo e terzo anno presso Codoc.

Ripubblicato l'opuscolo Professioni forestali

In collaborazione con le istituzioni di formazione, Codoc ha rimesso a nuovo l'opuscolo Professioni forestali. In particolare, è stata rielaborata la presentazione delle formazioni superiori, presso la SUSAs di Zollikofen e presso il Politecnico federale di Zurigo. L'opuscolo è ottenibile gratuitamente presso Codoc.

Pubblicare inserzioni su «battibecco»

Il nostro bollettino vi permette di pubblicare inserzioni. Il vostro annuncio raggiunge un pubblico specializzato e impegnato nel settore forestale. Il bollettino esce in tre lingue ed è ormai inviato a circa 5000 destinatari. Le tariffe per le inserzioni sono ottenibili presso la segreteria di Codoc. Il termine per le inserzioni nella prossima edizione è il 22 settembre 2011.

Suggerimento per internauti: www.foresta2011.ch

Questo sito è stato creato dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) in onore dell'Anno Internazionale delle Foreste 2011. Oltre a un'agenda, offre numerose informazioni e collegamenti utili per approfondirle.



Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? CODOC ricompensa con Fr. 50.– ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.

Il progetto di formazione pratica sarà portato avanti

Il 30.06.2011, il comitato di Oml forestale Svizzera ha deciso a larga maggioranza di richiedere presso l'UFFT BBT il ticket per la formazione di base biennale di Operatore forestale CFP. Il progetto sarà dunque portato avanti. La maggioranza del comitato ritiene che per sostituire la formazione empirica è necessaria un'offerta generalizzata a livello svizzero e che la realizzazione in conformità alle raccomandazioni della commissione di riforma è appropriata. La minoranza ha espresso dei dubbi sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi del piano di formazione e l'idoneità al mercato entro due anni. Sussistono dubbi anche per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro. Stando al calendario del progetto, la formazione biennale dovrebbe essere introdotta per l'anno scolastico 2013/14. I risultati della consultazione interna possono essere consultati su www.codoc.ch.

Verifica del piano di formazione per selvicoltori

Cinque anni fa, la formazione dei selvicoltori è stata dotata di una nuova regolamentazione, con un'ordinanza e un piano di formazione. Nel frattempo si sono svolti 2 turni in base alla nuova ordinanza. Attraverso un sondaggio scritto, si sta ora verificando se e in quali campi v'è necessità d'adattare il piano di formazione in modo più consono alla preparazione dei selvicoltori. Il sondaggio, di competenza della Commissione Svizzera per lo sviluppo professionale e la qualità per selvicoltori AFC, si svolgerà fino al 30 settembre 2011. I documenti pertinenti possono essere scaricati da www.codoc.ch.

Inizio dell'apprendistato problematico prima dei 16 anni

In conformità all'Ordinanza sulla protezione dei giovani lavoratori (OLL 5), i giovani non possono essere impiegati per lavori pericolosi. L'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), possono prevedere deroghe nell'ambito della formazione professionale per i giovani di età superiore ai 16 anni. Questo regime delle eccezioni è applicato per la formazione di selvicoltore. Sempre più spesso accade che i giovani che escono dalle scuole non abbiano ancora raggiunto il sedicesimo anno e dunque non rientrano in questo regime delle eccezioni. Con il concordato scolastico HarmoS, questo problema diventa realtà in molti Cantoni. Oml Svizzera ha deciso di occuparsi del problema. Il primo passo sarà quello di presentarsi presso l'UFFT e la SECO, richiamando l'attenzione sulla problematica.

Nuovi selvicoltori caposquadra e responsabili per l'impiego della teleferica forestale

Nel maggio 2011 gli esami professionali di selvicoltore caposquadra sono stati portati a buon fine da diversi candidati, tra cui figura anche un ticinese:

- Manuel La Cagnina, Bironico TI

Hanno superato l'esame di responsabile per l'impiego della teleferica forestale:

- Dino Giordani, Gudo TI

- Nemorino Gianotti, Lugaggia TI

«battibecco» si congratula con i neodiplomati, e augura loro molte soddisfazioni nel futuro percorso professionale.

Il Pentathlon del boscaiolo ospite della capitale

Sarà Bellinzona ad accogliere, il prossimo 17 settembre, la XXI edizione del Pentathlon del boscaiolo, con la consueta Fiera forestale. I dettagli saranno forniti nel prossimo numero di Forestaviva, ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch

P.P.

3250 Lyss

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



STIHL MotoMix & MotoPlus! Tutela l'ambiente, la salute e il motore.

Combustibili a bassa emissione con elevata ecosostenibilità per accomunare salute e motore!

STIHL MotoMix 1:50 miscela per 2 tempi e motori 4-Mix.

MotoPlus per tutti i motori a 4 tempi.

STIHL VERTRIEBS AG

8617 Mönchaltorf

info@stihl.ch

www.stihl.ch

Vendita solo presso rivenditori specializzati

STIHL®